

Amministratori, tecnici e cittadini verificano insieme l'attuazione del programma

A che punto è il piano Acea? Se ne discute nelle borgate

Ieri assemblea nella IV circoscrizione - Nei tempi previsti l'allaccio di acqua e fogne - Non mancano i problemi - Della Setta: « bloccare il nuovo abusivismo »

I distretti e l'elezione degli organi collegiali

Un'occasione per rinnovare la scuola

Le elezioni per il rinnovo degli organi collegiali della scuola consigli di classe, interclassi, circolo e istituto, e per la prima volta, dei consigli scolastici, distrettuali e provinciali, sono stati un banco di prova importante non solo per la salvezza e il rinnovamento della scuola, ma anche per l'avanzata dei processi unitari nella regione e nel paese.

Non c'è alcun dubbio che un voto ed una partecipazione nelle elezioni scolastiche che facessero il movimento arretrare il movimento democratico dalle posizioni acquisite non potrebbero non avere ripercussioni negative sull'intero quadro politico e sociale, sia per la quantità dei cittadini che partecipano a questa competizione elettorale sia per la qualità del voto, giacché il confronto e la battaglia si svolgono su un nodo decisivo.

Questo appuntamento importante, è carico di un significato che va oltre il contingente. Con questa prova elettorale infatti ha inizio la costruzione di un nuovo articolo di decentramento delle istituzioni e dello Stato che, soprattutto dopo la «32», deve costituire il nuovo assetto istituzionale attorno al quale si organizzano la partecipazione e il controllo democratico dei cittadini per programmare lo sviluppo della società.

Appare evidente che il superamento della gravissima crisi della scuola e la costruzione di un nuovo modello di essere delle istituzioni richiedono oggettivamente una grande partecipazione e una lotta profondamente unitaria. Come sarebbe possibile, altrimenti, rispondere alla crisi di strutture, e soprattutto di contenuti, della scuola, ai problemi dell'occupazione giovanile, alle grandi questioni della lotta contro il fascismo e la violenza, in una parola alla domanda: « che scuola e per quale società? »

Integralismo
Non vanno certo in questa direzione posizioni che si richiamano al passato e che appaiono non solo profondamente arcaiche ma contrarie agli interessi della gioventù. Mi riferisco a impostazioni quali quella del movimento giovanile romano della DC, per esempio, che si è dichiarata disponibile a liste unitarie, aperte, ma che combattono una presunta « egemonia marxista » e che sembrano in perfetta sintonia con posizioni intolleranti e integralistiche che riemergono in settori della Chiesa ma che sono in ogni caso in rotta a dissonanza con il processo di formazione unitaria delle leggi di riforma della scuola che sta avvenendo nel Paese.

Ma veramente si pensa che ci siano grandi masse di popolo disposte a credere che sia questa la soluzione alla profonda crisi della scuola? Per non parlare della presa di posizione del comitato di quartiere che, con le liste unitarie, si apre a coloro che condividono il programma del partito al di fuori di ogni rottura?

O, su un altro versante, le posizioni di coloro che con trapponono un modello astratto di scuola di ispirazione laica e quella cattolica o addirittura alla stessa scuola pubblica. Per non parlare di quanti attendono queste elezioni per riproporre la strategia della provocazione e la spirale della violenza, come dimostra la distruzione del XXII liceo - scientifico a Roma.

Il problema vero è invece quello di far penetrare anche nella scuola la grande spinta unitaria e di rinnovamento che sale dalla società, di unire, isolando e battendo coloro che, con spirito di intolleranza, e di sopraffazione, vogliono offrire soluzioni ideologiche di tipo settario e di tipo che invece sono comuni e concreti. Nulla impedisce certamente, anzi è necessario, che in questo grande sforzo unitario ognuno dia il massimo contributo di elaborazione, di idee, nella visione di una società e di una scuola unitaria e pluralistica.

La speranza degli organi collegiali in questi tre anni non è certamente del tutto positiva, per gli impacci burocratici realizzati, per la mancata realizzazione delle riforme scolastiche, ma se si tratta per l'impossibilità di collegare realmente le varie realtà sociali tra loro e con il territorio e gli enti locali, ma sarebbe altrettanto sba-

Come va avanti il piano Acea per portare acqua e fogne nelle borgate? A fare il punto della situazione sono, in queste settimane, gli abitanti dei nuclei abusivi, sparsi in un po' di tutta la periferia della città. Con cadenza settimanale si stanno infatti svolgendo le conferenze di quartiere in tutte le circoscrizioni interessate ai lavori. Nelle assemblee si trovano di fronte ai ministri, tecnici e cittadini, di riunioni di questo genere ne sono già state fatte tre, altre sono in calendario. L'ultimo appuntamento, ieri pomeriggio, era in una scuola della IV circoscrizione, nel cuore di Cinquina L'elementare, un edificio prefabbricato, ha fatto tappezzato di disegni dei bagni: uno raffigura un'auto che si muove in un'area di una borgata a distribuire l'acqua, un'altra mostra una veduta dall'alto della borgata, una terza mostra un'immagine colta dalla realtà, una quarta quant'è volte è destinata, per fortuna, a scomparire. Per salire, l'acqua, infatti, secondo i piani potrà essere nelle case alla fine del prossimo anno, dopo che ad ogni palazzina si saranno allacciate alla rete fognante e a quella idrica.

Come vanno avanti i lavori? La domanda è d'obbligo e una prima risposta la dà un ingegnere dell'Acea, A. Cinquina, come a Cesarini, e a Scattolani le altre due vicine borgate interessate al piano - si procede rispettando i tempi. Le opere sono realizzate al 50 per cento, non dovrebbero esserci ostacoli a completare tutto entro la data fissata del 20 aprile. Anzi, sembra addirittura che potrà essere un leggero anticipo nei tempi rispetto alle previsioni. Tutto bene dunque? Sembra di sì, ma a un problema non mancano e solleverli sono proprio i diretti interessati.

A Settebagni gli acquedotti di settembre hanno fatto saltare un collettore fognante installato qualche anno fa. Ora per una notevole lunghezza il condotto è sfasciato e le acque nere, in attesa di essere scorse a cielo aperto in una specie di canale. Il piano quindi, che in questa maniera favorisce l'edificazione a questo tratto di fognaria, dovrà essere rivisto e ampliato con l'aggiunta delle opere di riqualificazione. E i tempi dei lavori sono davvero rapidi? « Qui - ha detto qualcuno - ci sono soltanto i casi di otto operai, i mezzi meccanici più moderni del più adatti. Non sarebbe meglio allora accelerare i lavori e magari dare occupazione a più edilizi? Il problema scotta, specie qui nelle borgate dove gran parte degli abitanti trovano, e in maniera spesso precaria, il loro lavoro proprio in questo campo. E la luce poi quando e dove arriverà? »

Anche per portare l'illuminazione nelle strade, risponde un ingegnere dell'azienda - si sta lavorando. Il problema è che i soldi sono pochi per questo non sono molti e quindi si è dovuto procedere alla scelta delle strade da illuminare. I lavori in corso saranno completati entro la fine dell'anno e in quelle dove si trovano scuole o servizi pubblici il progetto è stato dettagliato della zona, è appena giunta in circoscrizione e ora sarà messo a disposizione dei cittadini per una ultima verifica. Si tratta, infatti, di vedere se ci sono modifiche da suggerire. « Purtroppo però », conclude il tecnico dell'Acea, « non si potrà aggiungere nulla ».

L'illuminazione pubblica e le altre iniziative (acqua, fogne e luce) che, in generale, non soltanto nella IV circoscrizione, sembra essere più indietro. I lavori - allargando un momento il discorso all'intero piano - procedono con discreta celerità, rispettando in quasi tutti i casi i tempi previsti. Così entro la fine dell'anno tutte le borgate della prima parte del gruppo B) dovrebbero avere finalmente l'acqua. La spesa è di circa 27 miliardi, 18 per le fognature e 9 la rete idrica e servirà a soddisfare i bisogni di 250 mila abitanti, circa 40 mila abitanti. Intanto si stanno appaltando i lavori per la seconda parte del gruppo B) che interesserà altri 20 mila abitanti e richiederà una spesa uguale: in qualche caso i lavori sono già iniziati e il grosso dovrebbe prendere il via nei prossimi mesi.

Tra le tante questioni sollevate ieri sera c'è stata anche quella del nuovo abusivismo. « Cinquina », ha detto - è una borgata nata venti anni fa ormai più che consolidata, essa, ma invece di un'opera di riqualificazione di cui è dotata non c'è molto, siamo a noi, i suoi abitanti e noi edificati sono tanti. Ora, dopo che abbiamo portato acqua e fogne che succederà? ». Proprio qui, in questa domanda, vi è uno dei nodi fondamentali di tutta l'operazione che va dal piano Acea all'opera più complessiva per il risanamento delle borgate.

« Perché il risanamento si possa fare - ha detto nelle conclusioni Piero Della Setta, assessore capitolino al territorio - bisogna innanzitutto dire definitivamente basta all'abusivismo. Se le aree libere si dovessero riempire di nuove palazzine illegali vedremmo fallire tutti i nostri sforzi. Anche i miliardi

(che sono soldi di tutti, quindi anche degli abitanti delle borgate) non sarebbero serviti a nulla. Spetta proprio ai lavoratori quindi il compito di dire battaglia contro chi vuol continuare con vecchi metodi il Comune e queste assemblee ne sono una prova - è impegnato a programmare con i cittadini e anche un altro terreno su cui gli abitanti delle borgate sono chiamati a dare battaglia è quello di una legge nazionale che permetta di portare a termine l'opera di risanamento. Una legge fondamentale dopo la bocciatura di un altro progetto di «mento regionale» sulla materia. « Attenzione a questa esigenza - ha concluso Della Setta - bisogna che si sviluppino una mobilitazione e un confronto ed una pressione con il Parlamento, un nuovo momento di lotta democratica ed unitaria ».



La voragine che si è aperta venerdì notte non ha compromesso la stabilità dei palazzi circostanti

Non c'è rischio per le case in via Tortona

Un sopralluogo è stato effettuato ieri mattina dai tecnici del Comune e dai vigili del fuoco - Sgomberato solo un seminterrato - Probabilmente l'azione di risuechio di una cavità sotterranea la causa dello smottamento

Sulla « mostra del dissenso » lettera di Severi (PSI) ad Argan

Il capogruppo del Psi in consiglio comunale, Pier Luigi Severi, ha reso pubblica ieri una lettera che ha inviato al sindaco Argan sul tema della « mostra del dissenso » realizzata dalla Biennale di Venezia. « Dai resoconti della visita alla mostra », ha scritto Severi - apprendo che in una dichiarazione ufficiale ha riconosciuto con le note argomentazioni e i necessari pareri negativi sulla mostra. L'espone socialista prosegue esprimendo l'opinione che la « mostra del dissenso » è un cittadino, nella quale Argan si trovava nella capitale sovietica, non consentisse la formazione di un simile « centro ». Come critico storico dell'arte - afferma Severi - tu hai certamente il diritto e la libertà di esprimere il tuo giudizio su qualsiasi artista e il tuo giudizio, proprio per l'autorità e il prestigio culturale che ti conferisce, è di grande importanza. « Come sindaco di Roma, invece », Argan avrebbe il diritto di rappresentare l'opinione politica della giunta di coalizione che governa la città ».

Intanto confermate per domani tre ore di astensione

Oggi incontro decisivo per lo sciopero all'Atac. Chiesta la regolamentazione dei posti di « minor aggravio fisico ».

Lotta Continua fa marcia indietro nella condanna contro « autonomia »

« Un'iniziativa provocatoria di pochi », così il quotidiano « Lotta Continua » aveva definito, in un titolo in prima pagina, gli incidenti scatenati dagli « autonomi » giovedì scorso intorno all'atteneo. Ieri l'aggettivo « provocatoria » è caduto e il titolo è stato modificato in « Lotta Continua ».

Decine di telefonate anonime minacciano attentati

Ogni giorno falsi allarmi paralizzano scuole e uffici. Soltanto ieri sono stati presi di mira cinque istituti d'istruzione.

Il partito

COMITATO REGIONALE - È convocata per oggi, alle 16, presso il gruppo PCI del Comune la riunione del coordinamento regionale. Sono presenti: BIANCHI, GREGGI, MONTI, PIGNATARI, RIZZI, SERRA, TOSCANI, VENTURA.

Sentiti i membri della commissione casa

Caso Isveur: chiusi gli interrogatori prosegue l'indagine

Sono all'esame dei magistrati circa cinquecento domande di assegnazione

Il giudice Amato e il PM Laquaglia, hanno finito, ieri mattina, di interrogare tutti i membri della vecchia commissione capitolina alla casa, accusati di « interesse privato in atti d'ufficio » nell'assegnazione degli alloggi Isveur per i « senza tetto ». Dopo i rappresentanti del sette partiti presenti in consiglio comunale durante la passata legislatura, sono stati ascoltati i delegati delle tre confederazioni sindacali e del Sunia, oltre ad alcuni funzionari capitolini che hanno preso parte a vario titolo alla compilazione degli elenchi dei richiedenti per gli alloggi popolari.

Nella villa « croste » e reperti etruschi

Nella villa « croste » e reperti etruschi

Numerosi quadri falsi, attribuiti a De Chirico, Guttuso, De Pisis, Carrà e ad altri pittori, sono stati sequestrati ieri dai carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico nella casa romana e nella lussuosa Villa di Tarquinia, di Alberto Boccacini, di 41 anni, già finito un'altra volta in carcere per aver spacciato falsi « dipinti d'autore ». Nell'auto di Boccacini, arrestato ieri sera in piazza della Rotonda, al Pantheon, dopo la denuncia di un acquirente truffato, i militari hanno recuperato anche alcuni preziosi reperti archeologici di età etrusca. NELLA FOTO: alcuni dei quadri falsi recuperati in casa di Boccacini.

Ogni giorno falsi allarmi paralizzano scuole e uffici

Alle 8.15 di ieri mattina il telefono è squillato nella segreteria dell'Istituto scolastico commerciale di viale Africa. « Tra poco scoppierà una bomba - ha detto uno sconosciuto - non fate entrare nessuno nella scuola ». Dell'ordine, nemmeno l'ombra: la trovata però è stata sufficiente per creare scompiglio tra i bidelli, costretti a chiamare il 113 e a ritardare di un'oretta l'ingresso degli studenti. Non è stata, del resto, l'unica telefonata di questo genere registrata ieri nelle scuole e negli uffici romani. Dalle 8 alle 11, la polizia e i vigili del fuoco sono stati chiamati ben 7 volte; 3 telefonate hanno preso di mira altrettante scuole, una l'istituto della motorizzazione civile di via Nola e una l'ambasciata dell'Ecuador di via Guido d'Arezzo. In nessun caso è stata trovata traccia di ordigni. Iniziativa di mitema, scherzi assurdi, manovre preordinate di disturbo? Non si può dire con precisione: è stato fatto che da mesi, soprattutto in giorni di gravi tensioni sociali e politiche, giungono nelle scuole, negli uffici, ai tribunali raffiche di telefonate anonime.

L'unico risultato raggiunto è che polizia e carabinieri debbono impegnare uomini e mezzi inutilmente.